

Da poi disnar fo gran conseio; fato vice domino a Ferrara, in luogo di sier Zacaria Contarini, el cavalier, che refudò, sier Marco Zorzi, savio dil conseio di X etc.

È da saper, fo levà una zanza per conseio, la qual non reusite, come erano lettere da Constantinopoli in li Coresi, che a dì 14 zener la paxe era stà conclusa col signor turco etc.

In questi zorni, hessendo la chiesa di Santa Maria *Mater Domini* molto vecchia, e minazava ruina, havendo abuto za il perdon e jubileo, li fè haver sier Pollo Capello, el cavalier, orator *tunc* a Roma, per fabricarla di novo; et era piovan pre' . . . . . Fillamatti. Or fo butada a terra, *adeo* rimase li muri, e comenzada di novo; et, per il modello, sarà opera bellissima, e la faza' di piera viva; et meterano l'altar grandò a l'incontro di dove era. Et procurator di ditta chiesa è sier Pollo Trivixan, *quondam* sier Andrea.

325 • A dì 13 fevrer. In colegio, fo gran pioza, lui savij ai ordeni expedissemo li oratori dil populo di Liesna, contra li zentilhomeni, alcuni capitoli, che li dimandò, e balotati, fonno presi, per l'autorità dil conseio di pregadi tolta; e fo *opus pium*.

Da Roma, vene, di 8. Come il ducha non li par aver fato 0 in Siena, e perhò à voluto Agapito (?), è li sia publichà Pandolfo Petruzi per ribello, et hanno di ciò richiesto senesi, qualli l'hano fato, non perhò contra la moglie, fioli, nè il fratello, ch'è in Siena. E par, ditto Pandolfo partisse di Lucha per venir a Ravena; et è fama, il signor Bortolo, inteso la sua ussita, ritornava indriedo. Conclude il ducha torà Siena.

Dil dito, di 8, hore 4 di note. Come è venuto da lui uno incognito per li Savelli, è in Palombara, a dir come voria favor di la Signoria; et che fariano etc., *aliter* si converano acordar e atacharsi a rasaori; et che era fama, la Signoria era per romper al papa, e li mandava el signor Bortolo Alviano, qual, si venisse, faria gran ben e sublevar le parte, perhò la Signoria li ajuti etc. L'orator li rispose *bona verba*, et che seriveria a la Signoria. La nome di quali Savelli sono questi: Troylo, Lucha, Jacomo, Sylvio, Antonio et Mutio.

Dil ditto, di 9. Come è nova, il commissario, mandò a tuor Lughano, loco teniva l'abate Alviano, era ritornato, e dice aver abuto il possesso; e che quelli di Alviano *etiam* si aria dati, si havesse visto il commissario dil papa, qual esso non volse andar, per non aver commissione. Or, inteso questo, per favorir le cosse dil signor Bortolo, andò esso orator

dal papa; non poté aver audientia. Scrive coloquij abuti con l'orator fiorentino; e che non havia auto risposta di Fiorenza, per esser le strade rote, ma voria avanti li avesse parlato etc.

Dil dito, di 9, hore 3 di nota. Come dal cardinal di Napoli, à, di hore 30, da Napoli, li disse era nova, l'armada yspana esser zonta parte a Yschia. Mandò a dimandar a l'orator yspano, disse era vero. *Item*, come Alviano era stà preso, e spianato, si dice, da li homeni di Terni, Narni e Amelia; e questo à fato il ducha, per poter scusarsi, l'hanno fato per inimicitia tra l'horo. *Item*, Zuan Zordan Orsini à mandato a dir al ducha e al papa, è contento dar alozamento a le zente in le sue terre, *excepto* Brazano, Ixola, e uno altro castello, con questo, il ducha li fazi instrumento di renderle; et cussì l'hanno acceptato e fatoli l'instrumento di voler di l'orator dil roy. *Item*, il ducha, per dubito di l'Alviano, à fato intrar in Perosa li foraussiti. *Item*, la moier dil signor Bortolo . . . . ; manda in campo dal ducha artilarie parte di Roma.

Di Napoli, dil consolo, di 4. Come se intese la cossa di Rezo, *videlicet* che spagnoli l'abandonò a arte, stimando francesi vi dovesse andar, per far di l'horo copiosa trata, ma francesi mandorono li alcune gente, et credendo spagnoli tutti vi venisse, non si mossero. Li quali francesi, vista la terra, et dubitando di quello l'interviniva, se ne ussirno subito, e così di l'una gente e l'altra la terra derelicta rimase, qual non è forte, et è quasi senza mure. Monsignor di Obigni se atrova a Montelione, molto di qua; si dice, che l'vice re à mandato per lui, dubitando che l'gran capetanio debbi ussir in campagna. El qual se è fatto signor di la doana per la mazor parte, e non vol da li pastori altro che lo drito suo. *Item*, quella mane domino Jacomo Brancazo, gran anzuino e uno di gobernanti, li ha dito, come intendino, spagnoli hanno a- 326  
soldato bona quantità di stratioti di Levante, di che si fa caso. Lo Apruzo è tutto in alteratione d'alcuni jorni in qua. *Item*, corendo in quelli di circa 60 cavali francesi, tra Andre e Trani fonno a le man con spagnoli, quali erano più forti, e francesi fonno roti e mortj molti di l'horo. *Item*, si parla molto di l'armata di Spagna in Cicilia sia zonta. Eri note venero da Yschia una fusta e uno bregantino, con do barche piene di escha da fuoco, per abusar le navi è li al molo, forono scoperti e non potero far 0, et se n'andorono, haverano instruti ad star vigilantj questi. *Item*, molestamente per ogniuno se intende li progressi dil duca Valentino, si crede per